

PROSA

VORREI ESSERE FIGLIO DI UN UOMO FELICE



Giovit
presenta

VORREI ESSERE FIGLIO DI UN UOMO FELICE

L'Odissea del figlio di Ulisse, ovvero come crescere con un padre lontano

di e con
Gioele Dix

disegno luci di
Carlo Signorini

audio di
Giuseppe Pellicciari (Mordente)

distribuzione **Retropalco**



— Lo spettacolo —

All'inizio dell'*Odissea*, Ulisse è assente e lontano. A Itaca nessuno sa se sia ancora vivo e se mai farà ritorno. Persino fra le vette dell'Olimpo regna l'incertezza e gli dei discutono a lungo sulla sua sorte. Omero, come il più navigato degli sceneggiatori, sceglie di ritardare l'entrata in scena del suo primo attore. E con lui, l'apparizione di personaggi e avvenimenti strabilianti che renderanno indimenticabile il suo viaggio: la maga Circe, il ciclope Polifemo, il canto delle Sirene, la discesa nell'Ade, gli incantesimi della dea Calipso. Tutto accadrà – o meglio, verrà rievocato da Ulisse in una sorta di lungo flashback – dal quinto canto in poi. È forse per questo motivo che i primi quattro canti dell'*Odissea* sono meno conosciuti e frequentati. Eppure, in essi si racconta di un altro viaggio, meno spettacolare, ma altrettanto determinante, quello del figlio di Ulisse alla ricerca del padre.

Un breve, ma intenso romanzo di formazione in cui il figlio del protagonista prova a uscire dall'ombra e imparare a crescere. Telemaco parte da Itaca sulle tracce dell'illustre e ingombrante genitore che non ha mai conosciuto, un lungo itinerario per mare e per terra fitto di incontri rivelatori, il giovane prenderà consapevolezza di sé e del proprio destino. E quando Ulisse e Telemaco finalmente si incontreranno, l'eroe invecchiato e sfiancato da una guerra inutile abbracerà commosso il giovane uomo cui cedere il suo scettro. La figura di Telemaco incarna dunque la sorte di tutti i figli costretti a combattere per meritarsi l'eredità dei propri genitori.

Gioele Dix ci regala un monologo intenso, personale ed estremamente divertente che ruota attorno all'idea della paternità: sia essa ignorata, perduta,

cercata o ritrovata. Un viaggio che usa come guida l'*Odissea* toccando liberamente lungo il percorso autori molto amati e illuminanti legami con la storia familiare dell'attore. In *Vorrei essere figlio di un uomo felice*, Gioele Dix racconta e approfondisce alla sua maniera una vicenda, letteraria e umana, fitta di simboli, recitando, raccontando, improvvisando e commentando. Con la sua affilata ironia, Dix mette in scena un recital vivace e documentato per affermare il comune destino dei figli: la lotta individuale per meritare l'amore e l'eredità dei padri. Profonda commozione e risate fino alle lacrime sono il risultato di questo lavoro costruito su un equilibrio sottile, che solo un attore in stato di grazia sa mantenere.

— Gioele Dix —

Attore, autore e regista, milanese, inizia la sua carriera nel teatro formandosi al fianco di grandi maestri come Franco Parenti e Sergio Fantoni. Intraprende poi la carriera di solista comico partecipando anche a popolari trasmissioni tv: dal 1997 è a *Mai dire gol*, nel 2007 entra nel cast di *Zelig*. Notevoli a teatro alcune sue commistioni fra classico e comico: *Edipo.com* (2003-2005) sul mito di Edipo Re e *La Bibbia ha (quasi) sempre ragione* (2003-2008) sulle storie e i personaggi dell'Antico Testamento. Ha interpretato per quattro stagioni consecutive *Il malato immaginario* di Molière per la regia di Andrée Ruth Shammah e nel marzo 2018 ha debuttato nel ruolo del protagonista in *Cita a Ciegas*, sempre per la regia di Andrée Ruth Shammah. Fra le sue regie: *Oblivion*, *Sogno di una notte di mezza estate*, *Matti da slegare* con Giobbe Covatta ed Enzo Iachetti, *Fuga da via Pigafetta* con Paolo Hendel e il recente *A Testa in Giù* con Emilio Solfrizzi e Paola Minaccioni, *Manicomic* con Rimbamband. Ha scritto numerosi libri, non solo

comici. In *Quando tutto questo sarà finito*, pubblicato da Mondadori nel 2014, ha narrato le vicissitudini della sua famiglia perseguitata dalle leggi razziali durante la seconda guerra mondiale. Nel maggio 2018 è uscito per Rai Eri *Dix Libris, la mia storia sentimentale della letteratura* e nel novembre del 2018 con la nuova edizione per Claudiana de *La Bibbia ha (quasi sempre ragione)*.

— Sulla stampa —

Gioele Dix è maestro nell'arte della digressione, delle parentesi (ne apre parecchie, le chiude quasi tutte) e delle associazioni. C'è dunque Omero, letto anche in greco e così poter deviare su gustose reminiscenze di studi classici, ma ci sono soprattutto le molte note al testo: personali, letterarie, esilaranti. Chiose e postille umoristiche, ma non solo, in un divagare che ha il ritmo di una riflessione in corso.

Sara Chiappori, *Repubblica*

Dix ha costruito un susseguirsi di "deviazioni", di approfondimenti, immediati o meno, con la letteratura e la musica, ma anche con i ricordi personalissimi, fino all'infanzia. Da Gaber, con la canzone *I borghesi*, alla prosa di Paul Auster, dalla *Genesi* a Milan Kundera, erano tanti i segnali lanciati al pubblico, per raccontare quel legame magico, ma anche doloroso e spesso irrisolto, che lega le generazioni, in un fatale intreccio tra insegnamento e conflitto. L'efficace mix tra registi e tra letteratura e ricordi ha reso il testo immediato e fruibile per tutti, tra risate e qualche segreta lacrima di commozione...

Sara Cerrato, *La Provincia*

È online il nostro nuovo sito

ERTFVG.IT

Seguici sui canali social



ERTFVG

Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Info

biglietteria@ertfvg.it

T 0432 224211